

Test 50: Filippo Bertani (presidente della Provincia di Mantova quando fu formato il Consorzio per la Casa del Sole).

Testimonianze sull'attività politico-amministrativa di
VITTORINA GEMENTI

Ho ancora chiaro il ricordo del primo incontro con Vittorina. Fu nel settembre 1960 (ero allora segretario provinciale della D.C.) quando, su indicazione dello scomparso Vittorino Sissa presidente diocesano degli uomini di A. C., la invitai nella sede del partito in Via Mazzini per pregarla di accettare la candidatura nella lista D.C. per le elezioni comunali del 6 novembre 1960. Ella era allora vice presidente della gioventù femminile dell'A. C. (presidente era la Prof. Pantiglioni e assistente ecclesiastico Mons. - allora Don - Scarduelli). Ella era riluttante ad accettare anche perché la sua attività si era totalmente svolta nell'A. C.; non era infatti iscritta al partito. Tuttavia, dopo un cordiale colloquio, accettò. Eletta consigliere comunale assieme ad altri 12 candidati D. C., si fece notare subito nei suoi interventi in consiglio comunale sui problemi della scuola e su quelli dell'assistenza agli inabili.

Quando il 15 giugno 1962, dopo un intervento nella seduta del Consiglio, il Prof. Guido La Rocca, radicale ma eletto nella lista socialista, propose la creazione di una maggioranza di centro-sinistra (sostenuta dall'On. Colombo, capo gruppo e segretario provinciale del P.S.I.) fu chiaro che la vecchia maggioranza, che si reggeva con 21 voti, era finita. Violenta fu la reazione dei consiglieri comunisti. Iniziarono nei giorni successivi gli incontri fra D.C., P.S.I. e P.S.D.I. Il 6 agosto si riunì il consiglio comunale che confermò sindaco Grigato e nominò assessori l'On. Momoli, vice sindaco, Tamassia e Vittorina per la D.C., Dallamano per il P.S.D.I. e i socialisti On. Colombo, Usvardi, D. Comini e Margonari; la maggioranza disponeva di 25 consiglieri, in minoranza rimasero i 12 comunisti, 2 dell'M.S.I. e un liberale. A Vittorina fu affidato l'assessorato all'assistenza. Intensa e solerte fu la sua attività specialmente nel settore delle scuole materne e asili nido. A Lei si deve anche la sistemazione con box che sostituirono le camerate e importanti miglioramenti apportati alla colonia alpina "G. Rea" a Baselga di Pinè. Era la prima volta che, dal 1866, alcuni cattolici entravano nella giunta comunale di Mantova e fu la prima amministrazione di centro-sinistra formatasi dopo il 1946.

La maggioranza sopra indicata fu confermata nelle elezioni del 22.11.1964. Dal 29 gennaio 1965 al 30 aprile 1970, Vittorina ricoprì l'incarico di vice sindaco. Nel 1965 fu avviata e concordata la creazione di un consorzio degli enti locali e della Curia per la gestione della "Casa del Sole" che stava sorgendo nella diroccata villa diocesana dei Vetri a S. Silvestro. L'accordo fu sigillato dal sindaco Grigato, da me (dall'aprile 1964 ero presidente della Provincia), da Boccalari, presidente della Camera di Commercio, e da Mons. Benedini, presidente dell'Opera diocesana "S. Anselmo" a nome del Vescovo mons. Poma. Il consorzio durò sino all'autunno del 1974.

All'origine della contesa una richiesta di insegnanti della "Casa del Sole" che la presidente Vittorina Gementi non condivideva. Cartelli portati da alcuni insegnanti, spalleggiati dai sindacati, ed altri innalzati dai genitori dei ragazzi ospiti della "Casa del Sole", che solidarizzavano con Vittorina, contrasceglarono, in un clima piuttosto teso, i lavori del consiglio comunale di quell'autunno. Ma sottesa a ciò vi era in verità la volontà del P.S.I., allora guidato da De Martino (equilibri più avanzati) di ritornare alla maggioranza di sinistra, là ove era possibile. Non a caso, nel dicembre dello anno, l'era del centro-sinistra si chiuse a Mantova sia in comune che nella amministrazione provinciale. A ciò connessi voglio ricordare due episodi sulle vicende dell'autunno 1974. Una riunione del comitato provinciale della D.C. che da destra a sinistra rampognò l'atteggiamento di Vittorina per ragioni in parte relative alla popolarità che Ella aveva assunto e che dava fastidio ad alcune persone. Essi temevano che la Gementi potesse aspirare a chissà quale mandato; dimostrando in tal modo di non aver capito nulla della volontà di Vittorina, che era solo dedicata al lavoro per i piccoli che Lei definiva "Tabernacoli viventi", e in secondo luogo lo scarso intuito politico di altri che non avevano intravisto la nuova politica del P.S.I. In quella seduta di comitato fu addirittura proposta l'espulsione della Vittorina dal partito. A quella proposta mi opposi decisamente (ero assessore regionale all'ecologia dall'8 giugno 1970) e assieme a me vi fu una vibrata protesta dell'avv. Domenico Ruggerini (consigliere comunale) e la contrarietà dei consiglieri comunali Merlo e Nello Zaniboni. Vittorina Gementi fu informata e si dimise dal partito, ma non dalla giunta nella quale rimase come indipendente fino al 24-7-1975; la revoca degli assessori non era prevista dalla legge del tempo, solo il sindaco poteva essere revocato per gravi motivi dal Prefetto.

Dopo questi avvenimenti i rapporti fra la D.C. e la Curia divennero tesi e nella primavera del 1975 il segretario provinciale propose a me e al consigliere regionale Siena di recarci a Folgaria ove si trovava il

Vescovo Ferrari (era presente il suo segretario, oggi Mons. Regis). Il Vescovo, che a suo tempo era venuto a conoscenza di quanto era accaduto all'interno del partito, mi accolse con un saluto affettuoso e sorridente, Siena con un saluto formale e il segretario provinciale con un "cosa vuole lei da me?". Nella circostanza informai il Vescovo di aver avuto un colloquio con il collega Dott. Peruzzotti, assessore regionale all'assistenza, medico e cattolico, che dopo una visita effettuata alla "Casa del Sole" rimase stupefatto e su mia proposta, alla quale si unì Siena, fu approvata dalla giunta regionale una convenzione per il finanziamento da parte della Regione che dura da oltre 30 anni. Devo per la verità riferire che sia in sede di giunta che di consiglio regionale nessun gruppo politico si oppose.

In fine è storicamente doveroso ricordare che alle elezioni comunali del 15.6.1975, Vittorina Gementi presentò la lista "Rinnovamento" che raccolse oltre 2800 voti. Vittorina fu eletta e per poco non fu raggiunto il quorum per un secondo consigliere. La Sua attività in consiglio comunale cessò nel maggio 1980.

Debbo infine confermare che dal 1946 al 1993 per quasi 50 anni votai per la DC. Dopo lo scioglimento del partito il 18-1-1994 non ho più aderito ad alcuna formazione politica. Una sola volta ho tradito la DC, non nelle elezioni provinciali e regionali, ma in quelle comunali, nelle quali suggerii ad alcuni amici di votare "Rinnovamento" e Gementi.

Credo che solo Vittorina Gementi, nella seconda metà del secolo scorso, abbia col suo impegno e la sua virtù, offerto un esempio veramente eccezionale alla gente mantovana.

Filippo Bertani
Volta Mantovana, 8/10/2003